

disdicevole per la Presidenza se ricorressi ad un metodo diverso. Naturalmente, come rivolgo appelli al buon cuore dell'opposizione, li rivolgo anche a lei, che dovrebbe essere più disponibile all'accoglienza degli stessi, affinché si vogliano stringere i tempi dell'esame del provvedimento. Da questo momento, i suoi colleghi dovranno chiedere la parola a titolo personale perché il tempo a disposizione del gruppo è terminato.

Prendo atto che i presentatori non accedono all'invito a ritirare gli emendamenti Rava 2.3 e Vascon 2.28 e che l'emendamento Ascierto 2.27 è stato ritirato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rava 2.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	397
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	186
<i>Hanno votato no ..</i>	211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 2.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	400
<i>Votanti</i>	395
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	49
<i>Hanno votato no ..</i>	346).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Preda 2.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Preda. Ne ha facoltà.

ALDO PREDÀ. Signor Presidente, per quanto riguarda le funzioni previste dall'articolo 2, il mio emendamento 2.4, che viene proposto da diverse regioni, ha la funzione di chiarire i limiti delle competenze del Corpo forestale sulla vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente, con specifico riferimento alla tutela del patrimonio naturalistico nazionale.

Queste funzioni di cui all'articolo 2 dimostrano la grande confusione che rischiamo di avere con l'approvazione di questo provvedimento e quale profilo di Governo rischiamo di dare alle questioni agricole, forestali ed ambientali.

La preoccupazione che hanno più volte espresso regioni con maggioranze e con governi diversi riguarda la confusione di funzioni fra le regioni ed i vari ministeri, soprattutto tra i ministeri dell'interno, dell'ambiente e delle politiche agricole. Tutto questo aveva portato alla sottoscrizione di un protocollo di intesa, prima del provvedimento sul federalismo, tra la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero dell'ambiente ed il Ministero delle politiche agricole rilevando l'estrema confusione di competenze che vi era.

Le regioni chiedono che sia chiarito lo spazio di autonomia legislativa che residua alle regioni stesse dal punto di vista delle compatibilità con il nuovo impianto costituzionale e su questo abbiamo presentato una serie di emendamenti. Le regioni hanno rilevato come l'articolo 2, riguardante le funzioni, suscita forti perplessità con riferimento all'impianto costituzionale. Le regioni sollevano il problema delle loro competenze nelle varie funzioni assegnate al Corpo forestale dello Stato. Se si voleva compiere una ricognizione delle funzioni da assegnare al Corpo forestale dello Stato la strada, ovviamente, era diversa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Preda 2.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	391
<i>Votanti</i>	372
<i>Astenuti</i>	19
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	158
<i>Hanno votato no</i> ..	214).

Prendo atto che l'emendamento Ascierio 2.29 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 2.32, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	391
<i>Votanti</i>	388
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	377
<i>Hanno votato no</i> ..	11).

Prendo atto che l'emendamento Ascierio 2.33 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 2.34, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	399
<i>Votanti</i>	393
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	197
<i>Hanno votato sì</i>	231
<i>Hanno votato no</i> ..	162).

Avverto che gli emendamenti Rava 2.5 e Lucidi 2.68 sono preclusi dall'approvazione dell'emendamento Vascon 2.34.

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Rava 2.6 non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rava 2.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	385
<i>Votanti</i>	382
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	163
<i>Hanno votato no</i> ..	219).

Chiedo all'onorevole Vascon se acceda all'invito al ritiro del suo emendamento 2.36 formulato dal relatore.

LUIGINO VASCON. No, signor Presidente. Con l'emendamento in esame si chiede la soppressione delle parole da: « e attività volte » fino alla fine della lettera. Ciò perché ancora una volta ci troviamo ad avere una sovrapposizione di competenze ed una confusione istituzionale. Infatti, vi sono diversi soggetti che verificano e controllano la stessa identica cosa. In poche parole, vi sono soggetti che concorrono tra loro nella medesima materia con una dispersione di risorse. Ciò, a mio avviso, è dannoso dato che tali risorse vengono sottratte altrove nel controllo, nella vigilanza e nella prevenzione. Con questo provvedimento si vuole arrivare al controllo ossessionante ed ossessivo in forma poliziesca di qualsiasi genere di attività. Al contrario, bisognerebbe considerare maggiormente la prevenzione, la tutela e la salvaguardia.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 2.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	395
<i>Votanti</i>	394
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	50
<i>Hanno votato no</i> ..	344).

Prendo atto che l'onorevole Giuseppe Gianni non è riuscito a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rava 2.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	397
<i>Votanti</i>	378
<i>Astenuti</i>	19
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	159
<i>Hanno votato no</i> ..	219).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Rava 2.8, Marcora 2.41, Scaltritti 2.42, Vascon 2.43, D'Alia 2.44 e Catanoso 2.45.

GIAMPIERO D'ALIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMPIERO D'ALIA. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento 2.44.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Fra i compiti storicamente affidati al Corpo forestale dello Stato vi è quello della polizia venatoria e tale attività è preminente all'interno dei parchi e delle riserve naturali, perché le aree protette rappresentano in alcuni casi l'estremo rifugio per molte specie di fauna pregiata che attirano inevitabilmente il bracconaggio. Vengono organizzate così periodicamente dal Corpo forestale dello Stato operazioni antibracconaggio, soprattutto nei luoghi dove più forte è questo problema. Limitare — come vorrebbe l'articolo 2, comma 1, lettera f) — la vigilanza venatoria effettuata dal Corpo forestale dello Stato solo alle province in cui non sono istituiti servizi di polizia venatoria significherebbe svuotare questo Corpo di una fondamentale funzione, ma soprattutto significherebbe vedere diminuita la sorveglianza venatoria in quanto la polizia venatoria, presente peraltro in tutte le province, è complessivamente insufficiente perché dotata di poche unità e risulterebbe sicuramente insufficiente la vigilanza occorrente nei periodi di migrazione di uccelli e di riproduzione degli stessi.

Inoltre apparirebbe inverosimile limitare i compiti attribuiti a una forza di polizia dello Stato all'esercizio effettivo dei propri compiti solo in alcune parti del paese, dove non sia presente un altro corpo. I due corpi possono lavorare contemporaneamente, così come avviene per tutte le forze di polizia che lavorano sullo stesso territorio. La lettera f), così com'è stata formulata, contrasta con la natura giuridica e i compiti istituzionali che abbiamo attribuito con l'articolo 1 al Corpo forestale dello Stato, che sono anche compiti di attività di polizia giudiziaria e di vigilanza sul rispetto della normativa nazionale e internazionale concernente la tutela del patrimonio naturalistico nazionale, nonché di repressione dei reati connessi.

Per questo avevamo presentato l'emendamento Pecoraro Scanio 2.1, finalizzato a sopprimere l'inciso «, nonché nelle province in cui non sono istituiti servizi di polizia venatoria», su cui avevo sentito che anche il Governo era favorevole. Tuttavia, poiché gli emendamenti in votazione ri-

sultano per certi versi di contenuto analogo a quello del nostro emendamento Pecoraro Scanio 2.1 e tendono a sopprimere l'intera seconda parte della lettera *f*) (e quindi a sopprimere questa limitazione rispetto alla vigilanza venatoria che è comunque attribuita al Corpo forestale dello Stato) e poiché il nostro emendamento Pecoraro Scanio 2.1, come il Presidente di turno ha prima detto, verrebbe assorbito dall'approvazione degli emendamenti in oggetto, preannuncio allora che voteremo a favore di questi emendamenti che sopprimono questa limitazione assurda alla responsabilità del Corpo forestale dello Stato in materia di vigilanza venatoria (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marcora. Ne ha facoltà.

LUCA MARCORA. L'emendamento da me presentato mira ad evitare una palese incongruenza ordinamentale, in quanto le qualifiche di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza attribuite per legge al Corpo forestale dello Stato hanno chiaramente valenza generale permanente e quindi si esplicano su tutto il territorio nazionale. Non è quindi possibile che per reati connessi alle attività venatorie vengano limitate le competenze solo ad alcune province. Questa sarebbe evidentemente un'incongruenza, anche perché vi è il dovere di reprimere gli illeciti penali da parte del Corpo forestale dello Stato (che altrimenti incorrerebbe nel reato di omissione).

D'altra parte abbiamo anche recentemente assistito a una sentenza della Corte costituzionale, che condannava la regione Sardegna per avere modificato il calendario venatorio, sulla base del principio per cui la tutela ambientale (e quindi la tutela del patrimonio faunistico) rappresenta una competenza dello Stato e quindi non può essere normata dalle regioni.

La legge venatoria attualmente in vigore assegna alla polizia venatoria e al Corpo forestale dello Stato le funzioni di

polizia venatoria. Quindi queste devono essere espletate su tutto il territorio nazionale, anche secondo una collaudata esperienza di collaborazione che ha dato sicuramente ottimi frutti fino ad oggi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Preda. Ne ha facoltà.

ALDO PREDÀ. L'estrema confusione di questa lettera *f*), che viene contestata — lo sottolineo — anche dalle regioni, deriva dal fatto che si fanno affermazioni di carattere generale e poi si correggono. Si interviene sulle aree naturali protette, di rilevanza nazionale ed internazionale, poi sulle altre aree protette, poi nelle province in cui non sono istituiti i servizi di polizia venatoria, fermi restando gli altri compiti, e così via.

Dunque, creiamo ulteriore confusione; in particolare, creiamo confusione tra competenze generali dello Stato, del Ministero dell'ambiente o del Ministero delle politiche agricole e forestali e le regioni e le province. Cioè, si aumenta la confusione!

Non so, alla fine, cosa scaturirà da questo provvedimento. Ma, visto che questa proposta di legge sarà approvata, sarebbe opportuno avere almeno il coraggio di sottoporla alla Conferenza Stato-regioni e di avere un incontro con le regioni, al fine di chiarire i punti di contrasto. Io chiedo almeno questo!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Rava 2.8, Marcora 2.41, Scaltritti 2.42, Vascon 2.43 e Catanoso 2.45, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	397
<i>Votanti</i>	396

Astenuti 1
Maggioranza 199
Hanno votato sì 395
Hanno votato no .. 1).

Ricordo che l'emendamento Pecoraro Scanio 2.1 risulta assorbito.

Passiamo all'emendamento Rava 2.9.

Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro formulato dal relatore.

LUIGI BORRELLI. No, signor Presidente, insistiamo per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI BORRELLI. Signor Presidente, con questo emendamento, chiediamo la soppressione della lettera g).

Il Corpo forestale dello Stato, all'articolo 1, è stato definito come forza di polizia, con competenze specifiche nella vigilanza, nel controllo e nella repressione dei reati ambientali.

Con questo provvedimento il Corpo forestale cessa di essere un corpo tecnico, come invece è stato per cento anni, salvo il periodo fascista in cui fu trasformato in milizia forestale fascista; oggi, torna ad essere un corpo di polizia, con competenze in materia ambientale.

In questo modo, si ritorna nell'ambiguità in quanto, se ad esso si attribuiscono funzioni di tutela e di salvaguardia delle aree protette, in questo concetto rientra anche quello della gestione di tali aree. E un corpo di polizia non ha quale mansione quella di gestire le aree protette, bensì quella di vigilare su di esse.

Se le aree protette sono di interesse dello Stato, saranno gestite dallo Stato attraverso gli ordinari strumenti di gestione; se le aree protette sono di interesse regionale, saranno gestite dalle regioni secondo le forme che esse sceglieranno, senza intromissioni da parte dello Stato. Anche le riserve biogenetiche rientrano nelle competenze regionali, anzi il passaggio di queste aree alle regioni doveva essere già avvenuto da molto tempo per effetto del quadro legislativo esistente.

Dunque, non si può tornare indietro, togliendo delle competenze alle regioni e riproponendo una situazione di ambiguità che questo provvedimento avrebbe dovuto superare. Per questa ragione chiediamo la soppressione della suddetta lettera g).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vascon. Ne ha facoltà.

LUIGINO VASCON. Signor Presidente, noi invece siamo nettamente contrari a questa posizione in quanto, se esistono riserve naturali statali, peraltro riconosciute di importanza nazionale e internazionale, è evidente che qualcuno dovrà pur tutelarle.

Dunque, se togliamo questa competenza al Corpo forestale dello Stato, dovranno essere istituiti specifici corpi — chiamiamoli come vogliamo — o, comunque, dovranno essere assunte altre persone per svolgere il compito al quale è preposto il Corpo forestale.

Non vedo il nesso: si distoglie il Corpo forestale dello Stato da queste mansioni, lasciando un vuoto che tale non può rimanere, per cui lo si riempie attraverso nuove assunzioni. Francamente, non lo consideriamo di certo produttore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rava 2.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 376
Votanti 374
Astenuti 2
Maggioranza 188
Hanno votato sì 151
Hanno votato no .. 223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 2.46, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	385
Votanti	379
Astenuti	6
Maggioranza	190
Hanno votato sì	222
Hanno votato no ..	157).

Avverto che gli emendamenti Ascierio 2.50 e 2.51 sono stati ritirati dal presentatore.

Passiamo all'emendamento Franci 2.10.

Chiedo ai presentatori se insistano per la votazione.

CLAUDIO FRANCI. Sì, signor Presidente. Intervengo su questo emendamento, richiedendo anche l'attenzione del Governo e della Commissione che si sono espressi in senso contrario alla sua approvazione.

La lettera l) dell'articolo 2 del provvedimento, ad un certo punto, recita così: « con riferimento anche al coordinamento e al pronto intervento nella lotta attiva contro gli incendi boschivi, alla prevenzione e allo spegnimento con mezzi aerei degli stessi ». Proponiamo di sostituire la parte che va dalle parole « anche al coordinamento » fino alle parole « alla prevenzione » con la seguente espressione: « al concorso con le regioni nella lotta attiva agli incendi boschivi ».

Se la lettera l) dovesse rimanere invariata, rispetto al testo sottoposto alla nostra attenzione, il provvedimento entrarebbe in conflitto con la legge 21 novembre 2000, n. 353, che attribuisce alle regioni il compito primario negli interventi contro gli incendi boschivi. Se il Governo e la Commissione scorressero il testo della legge n. 353 del 2000, a partire dall'articolo 3, che individua nelle regioni coloro che approvano il piano regionale per la programmazione delle attività di prevenzione e di spegnimento degli incendi boschivi, troverebbero menzionate anche le funzioni prioritarie e primarie attribuite, nell'opera di coordinamento, alle regioni

che sono chiamate ad individuare tutte le azioni relative al piano di spegnimento degli incendi e di intervento sui boschi. Queste norme vengono rafforzate e riaffermate all'articolo 4, comma 3, della stessa legge, dove si dice che le regioni programmano le attività di previsione e di prevenzione, ai sensi dell'articolo 3, in materia di incendi boschivi sulle aree boscate e via dicendo.

Perché ho richiesto l'attenzione sia del Governo sia della Commissione, invitandoli ad esprimere parere favorevole su questa proposta? Come hanno sottolineato in molte occasioni i colleghi che mi hanno preceduto, siamo di fronte ad un testo — vorrei dire — affrettato, che, in molti punti, entra in rotta di collisione con le autonomie regionali, con i compiti che queste devono assolvere sulla base dell'articolo 117 del titolo V della Costituzione e con un'azione di attribuzione di compiti e di funzioni al sistema regionale.

Come ha detto il collega Preda, non so quale testo uscirà dal nostro esame. Non so se riusciremo a migliorarlo nel corso della discussione. Credo che, quanto meno, potremmo provare a fare il minor numero possibile di danni in materie così delicate, non rinunciando, peraltro, a costruire quegli appuntamenti con le regioni che consentano di gestire questo testo (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Comunisti italiani*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Realacci. Ne ha facoltà.

ERMETE REALACCI. Signor Presidente, le considerazioni svolte dal collega Franci sono convincenti. Vorrei apporre la mia firma a questo emendamento e dire che, a mio avviso, in effetti il provvedimento presenta molti punti di confusione. Capisco l'esigenza di dare certezze e prospettive al Corpo forestale dello Stato che, altrimenti, rischia di andare allo sbando; tuttavia, molti dei compiti assegnati dal provvedimento dovrebbero ricadere nelle

competenze del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, piuttosto che in quelle del Ministero delle politiche agricole. In effetti, una buona parte di questi compiti ricadono nelle competenze delle regioni. E in questo do ragione anche ai colleghi della Lega per alcune delle obiezioni da loro sollevate.

Quindi, questo provvedimento richiederebbe forme di coordinamento molto più spinte di quelle previste in alcuni suoi articoli. Io penso che sia necessario approvare il provvedimento per non lasciare nell'incertezza questo corpo. Tuttavia, il fatto di creare confusione in quanto si va a configurare una nuova forza di polizia, anziché un corpo tecnico che opera in relazione con le istituzioni esistenti, sia con gli altri ministeri, che con le regioni, può presentare problemi per il futuro. Anche per quanto riguarda l'evoluzione del Ministero delle politiche agricole e forestali, sarebbe preferibile puntare ad un ragionamento in cui questo ministero assuma competenze più estese nel campo dell'alimentazione, prendendo una parte delle competenze del Ministero della salute e di quello delle attività produttive, e dotandosi di una missione certa, perché, altrimenti, ho paura che questa commistione di ruoli possa creare confusione anche a livello della struttura ministeriale.

Per questi motivi, sottoscrivo e voterò a favore dell'emendamento illustrato dal collega Franci.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Borrelli. Ne ha facoltà.

LUIGI BORRELLI. Signor Presidente, intervengo molto brevemente per far notare su questo emendamento come, in effetti, questa proposta di legge è arrivata in aula senza che la concertazione con le regioni avesse raggiunto un livello accettabile. Infatti, come ricordava il collega Franci, stiamo parlando di competenze che la legge già assegna alle regioni non solo in materia di forestazione, ma anche di incendi boschivi. A questo punto, ritornare nuovamente a fare confusione in

questo campo sicuramente non porterà beneficio a nessuno.

Voglio anche ricordare, signor Presidente, per la mia passata esperienza, che in materia di incendi boschivi già prima del decreto legislativo n. 300 del 1999 erano le regioni che, addirittura, si sobbarcavano le spese necessarie perfino per pagare la benzina per le camionette del Corpo forestale dello Stato che andavano a spegnere gli incendi. Ora, non si può con un tratto di penna annullare le competenze che le regioni hanno esercitato e sostenuto, anche sul piano finanziario, e ritornare decisamente indietro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vascon. Ne ha facoltà.

LUIGINO VASCON. Signor Presidente, innanzitutto intervengo per aggiungere la mia firma a questo emendamento, perché ritengo che, se non altro, i colleghi che lo hanno formulato hanno avuto il buon gusto di ricordare i compiti importanti delle regioni. Peraltro, come abbiamo sentito, esse già da tempo hanno concorso e attualmente concorrono per quanto concerne la funzionalità medesima.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Rava. Ne ha facoltà.

LINO RAVA. Signor Presidente, intanto voglio dire che ho apprezzato moltissimo le parole del collega Realacci perché, in sostanza, hanno sintetizzato la posizione che il nostro gruppo ha sostenuto a lungo in Commissione. Voglio ancora ribadirlo, perché queste cose possono essere di insegnamento per i provvedimenti futuri ed anche per quelli che a breve esamineremo in Commissione agricoltura.

Con delle leggi approvate da questo Parlamento noi abbiamo stabilito che la competenza in materia di incendi boschivi è delle regioni: lo abbiamo deciso noi. Oggi non possiamo in questo modo, come prevede il testo di legge in discussione, mettere questa competenza in capo al Corpo

forestale dello Stato. Allora, non voglio fare polemiche e recriminare su quanto avvenuto in Commissione, però in questa sede abbiamo la possibilità di apportare una correzione che è ragionevole, che ci vede interpreti di una posizione espressa da tutte le regioni, non soltanto da quelle governate dal centrosinistra, ma anche da quelle governate dalla Casa delle libertà. Credo che un po' di saggezza e di capacità di lettura del contenuto degli emendamenti non possa non portare il sottosegretario ed il relatore a formare un parere che esprima attenzione nei confronti di questo emendamento. Prego davvero di verificarlo nuovamente.

Sull'ordine dei lavori (ore 18,06).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di andare avanti nei lavori, volevo fare una comunicazione soprattutto ai presidenti dei gruppi. Per quanto attiene all'elezione di due componenti del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria prevista per domani pomeriggio — visto che sono anche impegnato a realizzare un'intesa per favorire il meccanismo di voto, che altrimenti è estremamente complicato — vi chiederei la cortesia, se possibile, di rinviarla a giovedì mattina.

Se non vi sono obiezioni, ritengo possa così rimanere stabilito.

Si riprende la discussione (ore 18,07).

(Ripresa esame dell'articolo 2 — A.C. 559)

STEFANO LOSURDO, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANO LOSURDO, *Relatore*. Signor Presidente, al relatore compete fare una precisazione. Ormai sta diventando una costante degli interventi ricordare che con questo provvedimento si istituisce un

nuovo corpo di polizia. Ciò, non è stato sostenuto da uno o due colleghi, ma da parecchi.

Vorrei solo ricordare che la legge n. 121 del 1981, in tema di riforma dell'amministrazione della polizia, riconosceva già allora il ruolo, la funzione di polizia al Corpo forestale dello Stato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Enzo Bianco. Ne ha facoltà.

ENZO BIANCO. Signor Presidente, effettivamente la legge n. 121 non c'entra molto con questo ragionamento, ma vi è un'altra considerazione da fare. L'emergenza rappresentata dagli incendi boschivi è stata, è e continuerà ad essere la vera emergenza del paese. Giustamente l'emendamento in questione non si preoccupa di affermare una competenza esclusiva delle regioni in questa materia. Risulta assai utile che insieme alla competenza delle regioni, che purtroppo non hanno ancora sufficientemente organizzato servizi adeguati, vi sia una competenza da parte del Corpo forestale dello Stato che dà già una mano formidabile per quanto riguarda lo spegnimento degli incendi.

L'emendamento è equilibrato perché chiama in campo tutte le forze disponibili — dai vigili del fuoco sino al Corpo forestale dello Stato — a dare una mano riguardo a quella che continuerà ad essere una vera emergenza del paese.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Signor Presidente, stiamo certamente trattando una materia dove l'esclusività e la concorrenza non hanno limiti ed ambiti precisi. Siccome vi è una larga volontà da parte dell'Assemblea di procedere all'esame del provvedimento cercando di

migliorarne la definizione legislativa, a me pare — mi stavo appunto consultando con il relatore — che l'emendamento Franci 2.10 meriti una riconsiderazione; ciò, tenuto conto che il coordinamento, compreso nella lettera *l*) non poteva che riferirsi — a mio sommo parere — al coordinamento operativo.

Quindi, tenuto conto dei rilievi e dei riflessi che sono stati richiamati in ordine ad una possibile confusione od alterazione di competenza specifica regionale, credo che l'emendamento Franci 2.10 nulla tolga all'insieme della formulazione se al posto delle parole « anche al coordinamento e al pronto intervento nella lotta attiva contro gli incendi boschivi » si inseriscono le parole « al concorso con le regioni nella lotta attiva agli incendi boschivi ». Tutto ciò lasciando, evidentemente, questo carattere operativo al buonsenso nelle emergenze quando si interverrà. Tutto il resto del testo, a mio avviso, è chiaro rispetto alla ricognizione che l'articolo 2 fa delle funzioni statuali attualmente di competenza del Corpo forestale dello Stato.

Con questa interpretazione, se il relatore è concorde, annuncio il parere favorevole del Governo sull'emendamento in questione.

STEFANO LOSURDO, *Relatore*. Signor Presidente, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANO LOSURDO, *Relatore*. Ritengo che le osservazioni espresse dal Governo abbiano fondamento; in effetti, una lettura più attenta che tenga conto del contenuto di sostanza, come rilevato dal rappresentante del Governo, mi trova concorde. In effetti, la modifica proposta va ad eliminare elementi di confusione e di difficoltà di interpretazione, soprattutto in riferimento al rapporto con le regioni nel futuro. Pertanto, concordo con quanto affermato dal Governo rispetto alla modifica proposta della lettera *l*) del comma 1, dell'articolo 2 del provvedimento in esame, e, quindi, all'accoglimento sostanziale dell'emendamento Franci 2.10.

PRESIDENTE. Il parere, pertanto, su tale emendamento è favorevole.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Franci 2.10, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	378
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	377
<i>Hanno votato no</i>	..	1).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rava 2.11.

Prendo atto che i presentatori non accedano all'invito al ritiro, formulato dalla Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Borrelli. Ne ha facoltà.

LUIGI BORRELLI. Signor Presidente, l'emendamento in esame si propone la finalità di sopprimere la lettera *m*) del comma 1 dell'articolo 2 del provvedimento in esame. Anche in tal caso, si registra una palese intrusione nelle competenze delle regioni; si prevede un'attribuzione al Corpo forestale di funzioni non coerenti con la natura di corpo di polizia che si è voluto configurare.

La rilevazione qualitativa e quantitativa delle risorse forestali, come si afferma nella lettera *m*), è una competenza già esercitata dalle regioni: tutte le regioni hanno definito o stanno definendo un proprio inventario forestale. L'inventario nazionale nasce dall'unione degli inventari regionali e non può essere sovraordinato rispetto ad essi.

Le funzioni di monitoraggio, anche con riferimento agli effetti dell'inquinamento del sistema forestale complessivo della nazione, con il coinvolgimento delle regioni, devono essere effettuati da organismi tecnici specifici e non già da un corpo di polizia.

Singolare poi è l'ultima parte della lettera *m*) e mi riferisco all'attribuzione al Corpo forestale, ripeto è un corpo di polizia, di funzioni inerenti al collegamento della rete telematica del Ministero delle politiche agricole ai comuni, alle comunità montane e all'UNCHEM. Non si capisce perché la competenza di fornire notizie ed informazioni ai comuni, alle comunità montane e all'UNCHEM debba essere esercitata da un corpo di polizia. Pertanto, chiediamo di sopprimere la lettera *m*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vascon. Ne ha facoltà.

LUIGINO VASCON. Signor Presidente, condivido ampiamente quanto espresso dal collega Borrelli, sottolineando il fatto che esistono già organismi regionali ed in particolare provinciali. Esistono istituti, peraltro con una certa competenza ed una certa storia a livello regionale e provinciale e, pertanto, francamente non vedo il nesso nell'affidare al Corpo forestale dello Stato, che sarà prossimamente un corpo di polizia, controlli che, anche tecnicamente, spettano appunto non solo agli istituti regionali e provinciali, ma comunque a coloro i quali hanno un'esperienza già maturata che può essere addirittura usata per chi, ad esempio, non ha tuttora istituito simili organismi. Pertanto, l'esperienza può essere spesa per questi ultimi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rava 2.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	383
<i>Votanti</i>	380
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	191

Hanno votato sì 169

Hanno votato no .. 211).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vascon 2.67.

Chiedo all'onorevole Vascon se acceda all'invito al ritiro formulato dalla Commissione.

LUIGINO VASCON. Signor Presidente, vorrei ribadire la nostra posizione. Nel momento in cui si intende procedere alla formazione di un nuovo corpo di polizia, che peraltro aveva dei ruoli già poco chiari e che appunto dovevano essere ridisegnati, noi, fedeli a quanto abbiamo sempre affermato e auspicato, credevamo in una regionalizzazione.

Credevamo di investire nel territorio, attraverso specifiche direttive e attraverso specifici incarichi, le risorse che si potevano attribuire al Corpo forestale dello Stato. Oggi ci ritroviamo invece ad avere questo organismo che va ad aggiungersi alle Forze di polizia già esistenti; è un organismo, come ho avuto modo di dire, anomalo. Provate a pensare a quella che può sembrare una sciocchezza: il Corpo forestale dello Stato è l'unico corpo che da sempre è armato; in Europa non esiste. C'è un concetto completamente diverso. Ho rapporti privati, se vogliamo anche per questioni di professionalità, con altri paesi; quando incontro i forestali, mi ritrovo davanti a tecnici, persone che monitorano il territorio e non sono armate di pistole. Sono armate di strumenti per il rilevamento acustico, per il rilevamento dell'inquinamento ambientale ed hanno altri compiti. Controllano in pratica il territorio ed offrono un monitoraggio costante e continuo, laddove altri istituti o organismi non sono in grado di farlo.

Per questa ragione, noi del gruppo della Lega nord Padania contestiamo non soltanto il fatto che si accenti e non si regionalizzi, ma contestiamo gli stessi compiti che saranno attribuiti nel mansionario che stiamo, articolo dopo articolo, per approvare o, come io auspico, per bocciare *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 2.67, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	383
<i>Votanti</i>	379
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	47
<i>Hanno votato no</i> ..	332).

Passiamo alla votazione dell'articolo 2. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Borrelli. Ne ha facoltà.

LUIGI BORRELLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio gruppo esprime voto contrario su questo articolo. Molte delle funzioni che sono attribuite al Corpo forestale dello Stato sono contraddittorie perché tendono a qualificare quest'ultimo come Forza di polizia e, al tempo stesso, come il contrario di ciò che normalmente deve essere un corpo di polizia.

Sostanzialmente, questa legge attraverso l'articolo 2 così come è stato predisposto, diventa inutile perché non supera le doppiezze già insite nel Corpo forestale dello Stato così come esso si presentava. C'è anche dell'altro: vi è una forte intrusione nelle competenze regionali, come abbiamo denunciato, in particolare con le funzioni riportate alle lettere g) ed m).

Questo disegno di legge, se verrà approvato dalla Camera e dal Senato e se verrà promulgato dal Capo dello Stato, sarà destinato ad incrementare il contenzioso dinanzi alla Corte costituzionale per l'attribuzione di competenze tra lo Stato e le regioni.

Questo articolo rappresenta un ritorno all'indietro, una riaffermazione di volontà centralistica che ci vede decisamente contrari. Per questa ragione, il gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo esprimerà

voto contrario su tale articolo *(Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 2, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione. La Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	390
<i>Votanti</i>	387
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	232
<i>Hanno votato no</i> ..	155).

(Esame dell'articolo 3 – A.C. 559)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 559 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

STEFANO LOSURDO, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il parere della Commissione è favorevole sull'emendamento 3.53 del Governo, sugli identici emendamenti D'Alia 3.31, Marcora 3.39, Catanoso 3.40 e Misuraca 3.41, nonché sugli identici emendamenti D'Alia 3.16, Marcora 3.17, Misuraca 3.18 e Catanoso 3.38. Su tutte le altre proposte emendative vi è un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Chiedo al presentatore se accolga l'invito al ritiro dell'emendamento Scaltritti 3.9.

GIANLUIGI SCALTRITTI. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Vascon 3.10. Prendo atto che il presentatore non accoglie l'invito al ritiro e insiste per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 3.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	355
<i>Votanti</i>	354
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	178
<i>Hanno votato sì</i>	28
<i>Hanno votato no</i> ..	326).

Prendo atto che l'onorevole Mereu non è riuscito a votare e che avrebbe voluto esprimere voto contrario.

Chiedo ai presentatori se accolgano l'invito al ritiro dell'emendamento Rossiello 3.7.

GIUSEPPE ROSSIELLO. No, signor Presidente, insisto per la votazione. Chi, leggendo questa proposta di legge, volesse indulgere in qualche modo in un'ottica lessicale, si renderebbe conto che la parola più usata è « nonché ». Provate a leggere tutti gli articoli e troverete sistematicamente questo termine. Che cosa significa, che è stata una sola mano a scriverli? Io escluderei una ipotesi siffatta. Penso, piuttosto, che il « nonché » sia il frutto del fatto che sistematicamente qualcosa era stato dimenticato, qualcosa andava aggiunto forzatamente, qualcosa andava recuperato.

Credo che, nel nostro caso, come è accaduto con la legge n. 121 — che abbiamo recuperato grazie all'intervento del Governo — anche questa volta la dimenticanza sia grave, nel senso che ci si è dimenticati della legge n. 349. Qualcuno dirà: altri tempi! Altri diranno: bei tempi! Ma sta di fatto che, all'atto dell'istituzione del Ministero dell'ambiente, ci si rese immediatamente conto del conflitto di attribuzioni fra il neonato ministero e il Ministero per le politiche agricole e forestali, tant'è che l'allora Presidente Amintore Fanfani invitò i ministri dell'epoca — se non ricordo male, Pandolfi e De Lorenzo — a trovare una sorta di intesa, di armonia, rispetto ai temi di gestione istituzionale dei ministeri e, soprattutto, nell'uso del Corpo forestale dello Stato, perché appariva immediatamente, e di rilievo, stabilire a chi dovesse in qualche modo attenere la dipendenza di questo corpo.

L'accordo fu trovato, tant'è che nel protocollo di intesa si conveniva sul fatto che gli interventi del Corpo forestale dello Stato, nell'azione di vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni in danno dell'ambiente, contemplassero la dipendenza funzionale, per questo aspetto specifico, dal Ministero dell'ambiente.

Ma non abbiamo discusso di dipendenza funzionale dal Ministero dell'interno? E non abbiamo discusso di dipendenza funzionale dal Ministero della giustizia? Ebbene, ci si è dimenticati che c'è una dipendenza funzionale dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio: il decreto del Presidente della Repubblica 19 giugno 1987, n. 306, alla lettera b) dell'articolo 3, include il Corpo forestale dello Stato fra le strutture operative del Ministero dell'ambiente per la vigilanza, la prevenzione e la repressione delle violazioni in danno dell'ambiente, con particolare riguardo alla tutela del patrimonio naturalistico nazionale. Qui sta il punto!

Allora, cosa dice l'articolo 3? In esso si legge: « (...) fatta salva la dipendenza funzionale dalle strutture centrali e periferiche del Ministero dell'interno per le questioni inerenti all'ordine pubblico, alla pubblica sicurezza, al pubblico soccorso e

alla protezione civile»; poi, la spia di allarme: «nonché dall'autorità giudiziaria per quanto riguarda i compiti inerenti l'attività di polizia giudiziaria»; e, nel recupero raffazzonato mediante il «nonché», vi dimenticate del Ministero dell'ambiente! Il nostro emendamento tende a recuperare questa dipendenza funzionale e l'armonia che si era creata, nel rispetto della legge e di un decreto del Presidente della Repubblica.

Signor sottosegretario, con questa proposta di legge si vola molto basso! Tuttavia, lei è stato capace, oggi pomeriggio, qui in aula, di fare come i gabbiani che, quando volano a pelo d'acqua, danno ogni tanto un colpo d'ala per evitare che il petto impatti contro l'onda. Faccia ancora uno sforzo e vediamo se siamo in grado di dare chiarezza alla dipendenza funzionale del Corpo forestale dello Stato anche dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio: non prevederla mi parrebbe veramente troppo!

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Signor Presidente, nel ringraziare il collega Rossiello, credo che, sempre nello spirito di concorrere insieme al perfezionamento della normativa, il suo suggerimento sia stato accolto: mi permetto di fare presente che nell'emendamento 3.53 del Governo, formulato con il concorso del competente Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, abbiamo già tenuto conto di tutte le esigenze che hanno ispirato la presentazione degli emendamenti Rossiello 3.7 e Lucidi 3.14 che, a questo punto, chiederei di considerare assorbiti e di ritirare.

Del resto, come ho accennato, che la formulazione del predetto emendamento del Governo risponda alle sollecitazioni rivolteci è stato ritenuto anche dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

PRESIDENTE. Onorevole Rossiello?

GIUSEPPE ROSSIELLO. Signor Presidente, sebbene quello del sottosegretario sia un mezzo colpo d'ala, ritiro il mio emendamento 3.7.

Sia ben chiaro, però, che l'emendamento 3.53 del Governo rovescia un po' *prius* e *posterius* quando prevede: «Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio si avvale della collaborazione del Corpo forestale dello Stato». Ma poiché l'obiettivo, anche se con un po' di confusione, si coglie, voteremo a favore dell'emendamento 3.53 del Governo ed io ritiro il mio emendamento 3.7.

PRESIDENTE. Sta bene.

Prendo atto che anche l'emendamento Lucidi 3.14 è stato ritirato dai presentatori.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.53 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, noi voteremo a favore di questo emendamento del Governo per le ragioni emerse dal dibattito svoltosi poco fa.

In termini più generali, la questione del rapporto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio era già stata posta dal nostro emendamento Pecoraro Scanio 1.2, illustrato dal collega Lion.

Adesso siamo in un ambito più specifico, perché si tratta di stabilire il rapporto del Corpo forestale dello Stato con il Ministero dell'ambiente, non in alternativa al Ministero per le politiche agricole e forestali, ma per quanto riguarda le competenze specifiche del Ministero dell'ambiente. Ripeto, voteremo a favore dell'emendamento 3.53 del Governo, tanto più che gli emendamenti Rossiello 3.7 e Lucidi 3.14 sono stati ritirati, però dal punto di vista giuridico ed istituzionale, rappresentante del Governo, sarebbe stato più corretto utilizzare un unico schema istituzionale. Lo schema previsto dall'articolo 3 prevede che il corpo sia posto alle dirette dipendenze del ministro delle po-

litiche agricole forestali nonché alla dipendenza funzionale del ministro dell'interno per quanto riguarda l'ordine pubblico, eccetera, nonché alla dipendenza funzionale dall'autorità giudiziaria per quanto riguarda i compiti di polizia giudiziaria.

In quella logica istituzionale sarebbe stato più corretto prevedere la dipendenza funzionale dal Ministero dell'ambiente per le competenze che riguardano il Ministero dell'ambiente. Do atto comunque che il contenuto di questa cooperazione istituzionale è previsto, sia pure in una forma a mio parere tecnicamente imprecisa, nell'emendamento 3.53 del Governo. Per questo voteremo comunque a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Polledri. Ne ha facoltà.

MASSIMO POLLEDRI. Signor Presidente, intervengo solo per notare che l'ufficio complicazioni cose semplici è perfettamente funzionante. Ora io mi metto nei panni di una povera guardia forestale che al mattino si alza. Dunque, essa dipende dal Ministero delle politiche agricole, poi gli arriva un fax che dice: vai qui. Ma, visto che dipende anche funzionalmente dal Ministero dell'interno, gli dicono di spostarsi dall'altra parte; intanto, dipende anche un pochettino dal Ministero dell'ambiente. Ci manca la regia marina e abbiamo completato il quadro! Voterò contro.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.53 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	368
<i>Votanti</i>	359
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	180

Hanno votato sì 342

Hanno votato no .. 17).

I successivi emendamenti sono pertanto assorbiti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti D'Alia 3.16, Marcora 3.17, Misuraca 3.18 e Catanoso 3.38, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	375
------------------------	-----

<i>Votanti</i>	374
----------------------	-----

<i>Astenuti</i>	1
-----------------------	---

<i>Maggioranza</i>	188
--------------------------	-----

Hanno votato sì 368

Hanno votato no . 6).

Prendo atto che i presentatori degli emendamenti Vascon 3.26 e Lucidi 3.28 e 3.27 non accedono all'invito al ritiro.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 3.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	382
------------------------	-----

<i>Votanti</i>	378
----------------------	-----

<i>Astenuti</i>	4
-----------------------	---

<i>Maggioranza</i>	190
--------------------------	-----

Hanno votato sì 52

Hanno votato no .. 326).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucidi 3.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	386
Votanti	382
Astenuti	4
Maggioranza	192
Hanno votato sì	126
Hanno votato no ..	256).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucidi 3.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni – Commenti*).

(Presenti	379
Votanti	317
Astenuti	62
Maggioranza	159
Hanno votato sì	118
Hanno votato no ..	199).

Ho detto che usavo la *par condicio*; sono sempre andato veloce, non è che vado veloce solo oggi.

Prendo atto che l'onorevole Zanetta non accede all'invito al ritiro del suo emendamento 3.30, mentre l'onorevole D'Alia ha ritirato il suo emendamento 3.29. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanetta 3.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e	Votanti	390
Maggioranza		196
Hanno votato sì		185
Hanno votato no ..		205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti D'Alia 3.31, Marcora 3.39, Catanoso 3.40 e Misuraca 3.41, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	390
Votanti	387
Astenuti	3
Maggioranza	194
Hanno votato sì	295
Hanno votato no ..	92).

Sono pertanto preclusi gli emendamenti Vascon 3.43, Franci 3.8 e Marinello 3.46

Prendo atto che l'onorevole Marinello accede all'invito al ritiro del suo emendamento 3.52.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	398
Votanti	248
Astenuti	150
Maggioranza	125
Hanno votato sì	197
Hanno votato no ..	51).

(Esame dell'articolo 4 – A.C. 559)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 559 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

STEFANO LOSURDO, *Relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole all'emendamento Vascon 4.9 e all'emendamento 4.80 della Commissione. Parere favorevole sugli identici emendamenti Marcora 4.18, D'Alia 4.19 e Scaltritti 4.20, sugli emendamenti Franci 4.21, Vascon 4.22 e 4.23, Realacci 4.27, Franz 4.38 e sugli identici emendamenti Misuraca 4.32, Marcora 4.33, D'Alia 4.34 e Catanoso 4.35. Ancora, il parere è favorevole sugli emendamenti 4.81 (*Nuova formulazione*) della Commissione, Vascon 4.44, 4.75 (*Quarta formulazione*) della Commissione e sull'articolo aggiuntivo 4.010 (*Nuova formulazione*) della Commissione. Invito invece al ritiro, altrimenti il parere è contrario, delle restanti proposte emendative.

PRESIDENTE. Il Governo ?

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore con un'unica osservazione relativamente all'articolo aggiuntivo Detomas 4.01; il Governo propone di sostituire il testo dell'articolo aggiuntivo con il seguente: « Restano ferme le attribuzioni delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano ».

PRESIDENTE. Sta bene.

Chiedo all'onorevole Vascon se acceda all'invito al ritiro del suo emendamento 4.6.

LUIGINO VASCON. No, signor Presidente, questo emendamento si pone l'obiettivo di definire un quadro chiaro, nonché concordato con le regioni, in riferimento al quale stipulare le convenzioni tra Corpo forestale dello Stato e amministrazioni regionali interessate.

Il comma 1 dell'articolo 4, anziché lasciare che tutto si svolga a seguito di accordi bilaterali tra i soggetti interessati codifica una soluzione, a nostro avviso a dir poco anticostituzionale, perché non lascia alle regioni la libera facoltà di avere un approccio non vincolato da precisi

dettami legislativi, mentre si dovrebbe operare nel rispetto delle diversità e delle specificità delle regioni. Si pensi ad esempio alle difficoltà di rapporto che potrebbe avere...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Vascon.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 4.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	376
Votanti	372
Astenuti	4
Maggioranza	187
Hanno votato sì	111
Hanno votato no ..	261).

Prendo atto che i presentatori non accedono all'invito al ritiro dell'emendamento Lucidi 4.7.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucidi 4.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	385
Votanti	380
Astenuti	5
Maggioranza	191
Hanno votato sì	144
Hanno votato no ..	236).

Ricordo che l'emendamento Scaltritti 4.8 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 4.9, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).